

Spericolata
QUINTA presenta

GIANNA COLETTI in



I N T E R R U Z I O N I

di GIANNA COLETTI e CAMILLA GHEDINI | con JONATHAN NORANI (sassofono) | regia RENZO ALESSANDRI

GIANNA COLETTI in



I N T E R R U Z I O N I

di GIANNA COLETTI e CAMILLA GHEDINI
con JONATHAN NORANI (sassofono)

regia RENZO ALESSANDRI

scenografia Labatà
costumi Rosa Mariotti
luci e allestimento Salvo Manganaro
fotografia e grafica Sergio Bertani
contributo scientifico dott. Davide Mazzon

Spericolata
QUINTA

*«Perché dirtelo, mamma?
Non abbiamo più il tempo per scusarci,
perdonarci, ripartire.
Ti lascerei un peso enorme»*

~

Dopo anni una Madre e una Figlia si ritrovano in un momento particolare. Il loro rapporto si è interrotto parecchio tempo fa.

INTERRUZIONI affronta due macro temi:

l'incomunicabilità e il Testamento Biologico, oggi legge. Gianna Coletti interpreta tre ruoli: la Figlia, pacificata con la malattia che il destino le ha riservato; la Madre, dall'animo inquieto e assetata d'amore; la Dottoressa che, rivolgendosi esclusivamente al pubblico come portavoce dei tanti dubbi sul tema, spiega che il Testamento Biologico non è solo un atto con cui porre fine alla propria esistenza - rinunciando all'accanimento terapeutico - ma è uno strumento che ci permette di essere finalmente padroni della nostra vita. Oltre che uno strumento con cui scegliere di vivere più a lungo. Ripercorrendo le battaglie fatte da Piergiorgio Welby, Beppino Englaro, Dj Fabo, indispensabili per arrivare alle conquiste dell'oggi, con una leggerezza e una ironia che ne fanno il tratto distintivo, Gianna Coletti riesce a fornire

allo spettatore una idea di congedo in cui la serenità prevale sulla disperazione, il perdono sulla collera, la conciliazione sul rimorso. Sullo sfondo ci sono il tempo e la mancata condivisione; la **famiglia**, nucleo imperfetto in cui si annidano inconfessabili segreti; le cliniche svizzere, tra suggestione e realtà; la **Chiesa**, che pur non a favore del biotestamento si è espressa contro l'accanimento terapeutico; la **fede**, che nell'intimo può convivere con un atteggiamento laico di fronte all'esistenza. Ci sono la **Costituzione** e il **Vangelo**.

Un sax accompagna l'intreccio delle tre voci.

(Le foto di scena sono di Giovan Battista D'Achille)



INTERRUZIONI è ispirato al terzo racconto dell'omonimo libro della giornalista ferrarese **Camilla Ghedini** (Giraldi editore, nuova edizione con introduzione di Mina Welby).

Per il debutto, ha avuto il patrocinio dell'Associazione **Luca Coscioni** per la libertà di ricerca.





«Degno di nota soprattutto per il coraggio di portare in scena un tema delicato e scottante come quello del testamento biologico e del fine vita.

Gianna Coletti [...] riesce nell'impresa semi-impossibile di dare voce al sublime momento in cui dirsi addio si trasforma in grazia e perdono.»

Eugenia Romanelli, L'Espresso



L'Espresso

Borderline



Eugenia Romanelli

15 nov

"Interruzioni": per la prima volta in teatro il testamento biologico e del fine vita

Il 16 novembre debutta in prima assoluta al Teatro LinguaggiCreativi di Milano lo spettacolo "Interruzioni" di Gianna Coletti e Camilla Ghedini, per la regia di Renzo Alessandrini, prodotto da Produzione Spericolata Quinta, in collaborazione con l'Associazione Luca Coscioni. Degno di nota soprattutto per il coraggio di portare in scena un tema delicato e scottante come quello del testamento biologico e del fine vita. Tre giorni di tempo per assistere alla prima pièce sul tema, dopo l'approvazione della legge sul DAT (Disposizioni Anticipate di Trattamento) del gennaio scorso, e all'interpretazione magistrale di Gianna Coletti, che si declina in tre personaggi diversi.



Ispirato al terzo racconto dell'omonimo libro della giornalista ferrarese **Camilla Ghedini** (Giraldi editore, nuova ristampa novembre 2018 con la prefazione di **Mina Welby**), il dramma racconta dell'incomunicabilità tra una figlia malata, pacificata con ciò che sta vivendo e che la aspetta, e sua madre, che invece non riesce ad accettare e comprendere ciò che sta accadendo. Il terzo personaggio, che però si rivolge esclusivamente al pubblico, è una dottoressa che tratta la materia dolorosa e complessa dell'accanimento terapeutico.

«Perché dirtelo, mamma?»

Non abbiamo più il tempo per scusarci, perdonarci, ripartire.

Ti lascerei un peso enorme»

A patrocinare lo spettacolo l'**Associazione Luca Coscioni**, protagonista in questi anni di tante battaglie per arrivare ad una legge sul fine vita. Il suo leader più noto, **Marco Cappato**, ha detto: «Se il Parlamento ha approvato la legge sul biotestamento è anche grazie a storie di persone che hanno deciso di rendere pubbliche le loro scelte, come **Piergiorgio Welby** e **Dj Fabo**, incarnando il motto di Luca Coscioni, 'dal corpo dei malati al cuore della politica'. Sono grato all'opera di Camilla Ghedini interpretata da Gianna Coletti perché il teatro è spesso uno specchio della vita, e può contribuire a diffondere la cultura del Diritto e dei diritti in attesa di una legge che consenta anche l'eutanasia».

Nel testo, scritto dalla stessa Coletti e Ghedini, prende vita un'angosciata impossibilità senza rimedio ambientata in una famiglia, nucleo imperfetto in cui si annidano inconfessabili segreti, e in una clinica svizzera, tra suggestione e realtà. Anche la Chiesa ha una sua parte: pur non a favore del biotestamento si è espressa contro l'accanimento terapeutico, e la fede, che nell'intimità può convivere con un atteggiamento laico di fronte all'esistenza, talvolta può aiutare. E poi la Costituzione, che vibra insieme alle note nostalgiche del **sax di Jonathan Norani**.

Gianna Coletti, che riesce nell'impresa semi-impossibile di dare voce al sublime momento in cui dirsi addio si trasforma in grazia e perdono, ha collaborato con Pietro Garinei del Sistina di Roma, Andrée Ruth Shammah del Franco Parenti di Milano, Marco Bernardi del Teatro Stabile di Bolzano, Dario D'Ambrosi, fondatore del Teatro Patologico, Carlo Mazzacurati, Giancarlo Sepe, Gino Landi e molti altri. E' la protagonista del film "Tra cinque minuti in scena" di Laura Chiossoni. Uscito nelle sale italiane nel 2013, è vincitore di premi importanti tra cui il CICAIE al Festival di ANNECY 2012, il premio F.I.C.E. come miglior film indipendente 2013, e il premio Miff di Mosca del 2015. Il suo ultimo spettacolo teatrale "Mamma a carico – mia figlia ha novant'anni", tratto dall'omonimo libro edito da Einaudi nel 2015 da lei scritto, è stato il vincitore dell'Earthink Festival di Torino 2017.



4 gennaio 2019

IL DIRITTO DI MORIRE

13 novembre 2018

Non è eutanasia, è salvezza dall'accanimento. Una scelta raccontata a teatro

A portare questi temi alla luce sono sempre casi personali che diventano simbolici da cui nascono libri e spettacoli. "Interruzioni" è uno di questi: un dramma sul testamento biologico che andrà in scena a Milano il 16 novembre



Una figlia, una madre e una dottoressa. Un sax in sottofondo che accompagna le loro parole e i loro pensieri. Un'unica attrice che impersona **l'accettazione della fine e allo stesso tempo il rifiuto della morte**, parlando al pubblico in sala delle tante battaglie sostenute per poter decidere della nostra vita sino all'ultimo respiro.

Si tratta di **"Interruzioni"**, il primo spettacolo a trattare il tema dall'approvazione in Italia della legge sulle DAT (Disposizioni anticipate di Trattamento) che andrà in scena **a Milano**, al teatro **Linguaggi creativi**, il prossimo **16 novembre e in replica sabato 17 e domenica 18**.



Irene Cosul Cuffaro



“Temi delicati come l'eutanasia, il testamento biologico e l'accanimento terapeutico vengono affrontati con chiarezza, umanità e ironia.”

Sul palcoscenico l'attrice **Gianna Coletti**, accompagnata dal sax di Jonathan Norani. Lo spettacolo è una produzione "Spericolata Quinta" ed è ispirato al terzo racconto dell'omonimo libro della giornalista ferrarese **Camilla Ghedini** (Giraldi editore), ristampato nel novembre 2018 con la prefazione di Mina Welby.

A patrocinarlo è l'**Associazione Luca Coscioni**, protagonista in questi anni di tante battaglie per arrivare ad una legge sul fine vita. È il suo leader più noto, **Marco Cappato**, a spiegarne la motivazione: «Se il Parlamento ha approvato la legge sul biotestamento è anche grazie a storie di persone che hanno deciso di rendere pubbliche le loro scelte, come Piergiorgio Welby e Dj Fabo, incarnando il motto di Luca Coscioni, **"dal corpo dei malati al cuore della politica"**. Sono grato all'opera di Camilla Ghedini interpretata da Gianna Coletti perché il teatro è spesso uno specchio della vita, e può contribuire a diffondere la cultura del Diritto e dei diritti in attesa di una legge che consenta anche l'eutanasia».

Temi delicati come **l'eutanasia, il testamento biologico e l'accanimento terapeutico** vengono affrontati con chiarezza, umanità e ironia.

La **pacifica rassegnazione di una giovane donna malata di cancro**, giunta ai suoi ultimi giorni di vita dopo aver scelto la sedazione palliativa profonda, si contrappone alla **disperazione della madre** al suo capezzale, ignara della malattia della figlia fino a quando non ne viene informata dalla dottoressa. Questa, ricordando **Dj Fabo, Piergiorgio Welby ed Eluana Englaro**, si fa portavoce dei tanti dubbi sul tema e, rivolgendosi esclusivamente al pubblico, spiega che il **testamento biologico** non è solo un atto con cui porre fine alla vita **rinunciando all'accanimento terapeutico** ma anche uno strumento con cui si può scegliere invece di vivere più a lungo.

Così come la figlia lo spiega alla madre, dopo averla perdonata: «Il mio, sia chiaro, non è un suicidio. È una rinuncia all'accanimento. È dirsi che io ho giocato bene le mie carte, ma la partita è finita mamma, e io non ho perso».

«Temi delicati come l'eutanasia, il testamento biologico e l'accanimento terapeutico vengono affrontati con chiarezza, umanità e ironia.»

Irene Cosul Cuffaro, Linkiesta





«Sono grato all'opera di Camilla Ghedini interpretata da Gianna Coletti, perché il teatro è spesso uno specchio della vita, e può contribuire a diffondere la cultura del Diritto e dei diritti in attesa di una legge che consenta anche l'eutanasia.»

Marco Cappato

L'ASSOCIAZIONE LUCA COSCIONI

Cappato: «Il teatro che diffonde i diritti»

'INTERRUZIONI', ispirato al terzo racconto dell'omonimo libro della giornalista ferrarese Camilla Ghedini, è il primo spettacolo che tratta il tema del Testamento Biologico dall'approvazione in Italia della legge sulle Dat (Disposizioni anticipate di trattamento), lo scorso anno a gennaio. Il debutto in prima assoluta è fissato per venerdì a Milano, ai LinguaggiCreativi, con replica sabato e domenica. In scena l'attrice Gianna Coletti (produzione Sperimentale Quinta, regia Renzo Alessandri), che ripercorre una cifra a lei cara, che unisce profondità e ironia. A patrocinare lo spettacolo teatrale è l'Associazione Luca Coscioni: «Sono grato all'opera di Camilla Ghedini interpretata da Gianna Coletti perché il teatro - spiega Marco Cappato - è spesso uno specchio della vita, e può contribuire a diffondere la cultura del Diritto e dei diritti in attesa di una legge che consenta anche l'eutanasia».



Gianna Coletti si fa in tre: un'attrice per tre personaggi. Foto tratta dalla locandina dello spettacolo teatrale

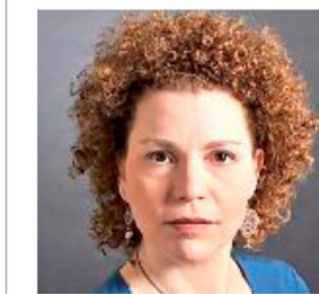
EVENTO Debutta venerdì a Milano il primo spettacolo teatrale che tratta il tema del testamento biologico. Sul palco ai 'LinguaggiCreativi' Gianna Coletti

«'Interruzioni', la libertà di scegliere»

LA NUOVA EDIZIONE

Ispirato al libro della ferrarese Camilla Ghedini

LO SPETTACOLO teatrale che vede protagonista Gianna Coletti, è ispirato al terzo racconto di 'Interruzioni', omonimo libro della giornalista ferrarese, e collaboratrice del *Carlino*, Camilla Ghedini (Giraldi editore). Il libro racchiude quattro racconti costruiti con la formula del dialogo e del monologo e che ruotano attorno a temi attualissimi come genitorialità, famiglia, maternità. Il testo, uscito in una prima edizione nel 2016, uscirà lunedì 19 novembre in una nuova edizione, aggiornata nella grafica e nei contenuti, con introduzione di Mina Welby, co-Presidente Associazione Luca Coscioni, che ha patrocinato anche spettacolo.



Debutta venerdì a Milano 'Interruzioni': in scena Gianna Coletti. Il testo è ispirato al libro omonimo della ferrarese Camilla Ghedini

Maristella Carbonin

QUESTO è il primo spettacolo che tratta di testamento biologico. **Parlare di fine vita a teatro. Perché e in che modo?** «Perché se ne parla ancora troppo poco. La legge sul Testamento Biologico è una grande conquista per tutti noi. Finalmente siamo padroni della nostra vita, o meglio del nostro fine vita. Possiamo scegliere questa terapia, o quest'altra, ammesso ci siano le condizioni, senza dover più subire la supremazia della chiesa, del medico, dello stato. E questo è bene che più persone lo sappiano. Parlarne in modo semplice, leggero che non vuol dire superficiale. Andare in profondità senza angosciare o annoiare il pubblico, è una regola a cui non posso rinunciare».

Dove vuole arrivare Interruzioni? «Si spera lontano. Dovrebbe avere la possibilità di essere ospitato non solo nei teatri ma anche in luoghi meno convenzionali. Un tema del genere non può lasciare indifferenti, andrebbe approfondito ulteriormente».

Cosa spera lascerà nel pubblico questo spettacolo?



L'attrice Gianna Coletti da venerdì in scena con 'Interruzioni'

«Qualche riflessione sul tempo che sprechiamo a non capirci, a non amarci, spesso volte è troppo tardi quando ce ne accorgiamo, questo riguarda il rapporto Madre e Figlia. Rispetto al Testamento Biologico, se riuscissimo a superare la paura e incominciassimo pensare a noi, a cosa vorremmo un gran favore anche ai nostri cari, li sollevaremmo da una situazione già di sé dolorosa».

È stato difficile rendere il racconto di Camilla Ghedini testo teatrale?

«La scrittura teatrale è molto diversa da quella narrativa. Ha altri tempi, altri ritmi. Ci siamo ispirati al suo racconto partendo dalla

figura della Figlia, ma abbiamo fatto vivere altri due personaggi: la Madre e la Dottoressa, quest'ultima inventata di sana pianta».

Lei dà voce a tre personaggi. Uno di questi, è una malata che sceglie di morire nella pienezza dei propri pensieri e della propria lucidità. Che lavoro ha dovuto fare per avvicinarsi tanto alla morte?

«Nessuno. Quando il personaggio è convinto, è sereno, rispetto alle decisioni che ha preso, qualunque esse siano, non ci sono conflitti, come nella vita del resto. L'attore, almeno in questo caso, può dirsi tranquillo».

Interruzioni. Un termine che indica una fine ma lascia spazio anche a un altro inizio. È così?

«L'inizio per me è la nascita di un

qualcosa, di una speranza che io colgo solo nella riflessione finale della dottoressa 'Ora è fondamentale che la legge sul Testamento Biologico venga diffusa, applicata, spiegata per essere ben compresa'. Questa è una nuova sfida: spesso leggi che stabiliscono dei diritti in ambito sanitario vengono poi rese di difficile applicazione, basti pensare a come in interi ospedali non sia possibile l'interruzione di gravidanza perché tutti sono obiettori. Ma la sfida più grande è accettare che la medicina stessa si ponga dei limiti. I medici devono capire e far capire che c'è un momento in cui è necessario fermarsi, cioè quando la cura si rivela inutile o non è più accettata dalla persona che vi è sottoposta...».

Il rapporto figlia-madre è un altro dei cardini del racconto. I dissidi, l'incomunicabilità, trovano soluzione infine nel perdono, nella comprensione. Si può dire che ha un lieto fine, questo spettacolo?

«Non accadranno miracoli ma la Figlia farà un gran gesto d'amore verso la Madre».

L'associazione Luca Coscioni ha scelto di patrocinare lo spettacolo. Il teatro come strumento per una cultura anche di diritti?

«Il teatro da sempre parla di problematiche attuali, e Interruzioni non poteva che incontrare sul suo cammino l'Associazione Coscioni».

[Home](#)

[Ordine](#)

[Albo](#)

[Leggi e Doveri](#)

[Consiglio di
Disciplina](#)

[FPC](#)

[Modulistica](#)

[Trasparenza](#)



Interruzioni della giornalista ferrarese Camilla Ghedini approda a teatro

Un libro in scena. È *Interruzioni*, il delicato viaggio-inchiesta di **Camilla Ghedini** nella non-maternità. La narrazione, nella nuova e incisiva stesura drammaturgica, debutta a **Milano** in prima nazionale il **16 novembre** al **Teatro LinguaggiCreativi** (via Eugenio Villorosi, 26 – repliche il **17 e 18 novembre**).

Una pièce teatrale sul Testamento Biologico. L'azione ruota attorno a tre personaggi per una sola attrice: una giovane donna pacificata con la malattia che il destino le ha riservato, una madre assetata d'amore che vive di illusioni e rimpianti e una dottoressa portavoce dei tanti dubbi sull'argomento. Sullo sfondo i temi dell'incomunicabilità, del tempo passato, del nucleo imperfetto della famiglia e del bisogno di perdonarsi.

Ispirato al terzo racconto dell'omonimo libro di **Camilla Ghedini**, *Interruzioni*, lo spettacolo porta in scena un testo riscritto dall'autrice insieme a **Gianna Coletti**, che ne è anche interprete con il sassofonista **Jonathan Norani**. Regia di **Renzo Alessandri**. Produzione **Spericolata Quinta** in collaborazione con **Associazione Luca Coscioni**.

Da lunedì 19 novembre nuova edizione del volume (Giraldi Editore), aggiornato nella grafica e con aggiunta di contenuti, con una speciale introduzione di **Mina Welby** e in cover una riflessione di **Eleonora Molisani**.

Altre info nel sito di [Teatro LinguaggiCreativi](#).

F.S.

(15 novembre 2018)





CULTURA & SPETTACOLI

TEATRO

“Interruzioni” protagoniste Prende vita il testo di Ghedini

La scrittrice ferrarese ha realizzato lo spettacolo con l'attrice milanese Coletti
«Abbiamo voluto spiegare cosa è e cosa non è il testamento biologico»

Dopo il successo milanese ottenuto all'esordio nello scorso novembre, “Interruzioni” continuerà a portare nei teatri italiani la nuda realtà interiore di tre donne, arrivando anche nella nostra città in questo 2019. Lo spettacolo è ispirato al terzo racconto dell'omonimo libro di Camilla Ghedini, ed è il primo a trattare il tema del Testamento biologico dall'approvazione in Italia della legge sulle Disposizioni anticipate di trattamento risalente al gennaio 2017. Sarà l'attrice Gianna Coletti ad andare in scena, con la regia di Renzo Alessandri, unendo profondità e ironia.

«Il testo teatrale recepisce il senso dei quattro racconti – motiva l'attrice ferrarese –, con particolare riferimento alla maternità strettamente connessa alla morte: dandoti la vita ti do la morte. Poi, l'incomunicabilità tra genitori e figli. Fino alla necessità di sfatare il mito che in letto di morte ci si comprenda; non è vero. Il testo teatrale, scritto insieme da Gianna ed io, li recepisce e li snoda con focus sul testamento biologico, spiegando cosa è e cosa non è. C'è molta confusione nell'uso e, quindi, nella comprensione dei termini: suicidio assistito, testamento biologico, eutanasia. Noi la dissipiamo».

IL LAVORO SUL PALCO

«E Gianna - continua la Ghedini - immette dal palcoscenico una straordinaria ener-



Da sinistra Jonathan Norini, Gianna Coletti, Marco Cappato e Camilla Ghedini

gia emotiva, unita alla forza della divulgazione scientifica del testo, grazie anche al contributo dato dal professor Davide Mazzone».

La narrazione ruota intorno a tre figure, tutte incarnate dalla Coletti: una gio-

Dopo l'ottimo riscontro all'esordio a Milano la tournée proseguirà toccando anche Ferrara

vane donna pacificata con la malattia che il destino le ha riservato; una madre assetata d'amore la quale vive di illusioni e rimpianti; una dottoressa che, facendosi portavoce dei tanti dubbi

sul tema, rivolgendosi esclusivamente al pubblico spiega che il testamento biologico non è solo un atto con cui porre fine alla vita rinunciando all'accanimento terapeutico, ma è anche uno strumento con cui si può scegliere, invece, di vivere più a lungo.

IL DOLORE IN POSITIVO

Interpretando tre personaggi differenti, intervallati dalle suggestioni date dal sassofono suonato dal musicista Jonathan Norani, l'attrice milanese tratta con delicatezza temi ostici. E il dirsi addio si trasforma in grazia e perdono.

«Una figlia morente comunica il suo destino incontrovertibile, scelto nono-

stante la giovane età, ad una madre muta nel dolore e sprovveduta, anche in quel momento, di una reazione adeguata», argomenta Mina Welby nella prefazione alla nuova ristampa del libro pubblicata dalla casa editrice Giraldi.

L'AUTRICE

La Ghedini, giornalista e scrittrice ferrarese già premiata più volte per le sue battaglie in termini di onestà intellettuale e rispetto del prossimo, scrive con determinazione per mettere in guardia il lettore dai pregiudizi e dai luoghi comuni che snaturano le relazioni umane. —

Matteo Bianchi

© BY NCI/ALCANTARA/STUDIO/STUDIO

IL CARTELLONE

GIORNO E NOTTE

FILO DIRETTO: redazione.cultura@ilgiorno.net

LINGUAGGICREATIVI

“Interruzioni”: il testamento biologico arriva su palco

DEBUTTA in prima assoluta stasera (alle 20.30), con replica domani (ore 18 e ore 20) e domenica (ore 19) a Teatro LinguaggiCreativi, “Interruzioni”, il primo spettacolo che tratta di testamento biologico dall’approvazione in Italia della legge sulle “dat” (disposizioni anticipate di trattamento). Un’attrice per tre personaggi. un testo tratto dal libro omonimo della giornalista e scrittrice Camilla Ghedini, protagonista in



scena Gianna Coletti (nella foto). Lo spettacolo ruota attorno all’incomunicabilità tra una figlia malata, pacificata con ciò che il destino le ha riservato, e una madre che pare non comprendere la realtà. La terza voce è quella di una dottoressa, che si rivolge al pubblico toccando temi come il testamento biologico, l’accanimento terapeutico e le tante battaglie per decidere della propria vita sino all’ultimo respiro.







SCHEDA SPETTACOLO: Interruzioni



Stagione 2018 -2019
Di **Camilla Ghedini** e **Gianna Coletti**
Regia di **Renzo Alessandri**
Cast **Gianna Coletti**
Una produzione **Spericolata Quinta**

★★★★★

nota di presentazione

Interruzioni di e con Gianna Coletti è uno spettacolo tratto dall’omonimo racconto di Camilla Ghedini che affronta il tema del dirsi addio.

Una sola voce per tre personaggi: Gianna Coletti è una Madre, una Figlia e una Dottoressa, accompagnata sulla scena dalla musica dal vivo del sassofonista Jonathan Norani. Una riflessione sul tempo, che beffardo scandisce **interruzioni di rapporti, di amori, di vita e impone di fare i conti con il tempo che passa e tutto ciò che porta via con sé.**

Accanto alla Figlia che ha fatto pace con un destino avverso avverso, orbita la figura straziata della la Madre, una donna inquieta, a tratti folle e assetata d’amore. Tra le due si crea il vuoto insondabile dell’incomunicabilità. La Dottoressa, partecipe ma distaccata dalle vicende personali di Madre e Figlia, si rivolge esclusivamente al pubblico coinvolgendolo con argomenti che riguardano tutti, come, appunto, il **Testamento Biologico.**

Con ironia e passione si affronta il tema dell’interruzione che rappresenta una fine, una fine che impone un addio che si trasforma in grazia e perdono.

Teatro: Teatro LinguaggiCreativi

dal: 16-11-2018 al: 18-11-2018

IN CORSO TERMINATO

Via E.Villoresi, 26 Milano
Tel: 0239543699 | 3274325900

Orari:
Orari spettacoli:

venerdì ore 20:30

sabato ore 20:00

domenica ore 19:00

Orari e info Biglietteria:

Venerdì e sabato ore 19:30-20:30
Domenica ore 18:00-19:00

Prezzi: Intero: 15 euro; Allievi Scuola di Teatro LinguaggiCreativi: 10 euro (esibendo la Tessera LinguaggiCreativi); Under26 e over65: 10 euro (esibendo carta d’identità); Convenzionati: 12 euro; Operatori: 5 euro €

linguaggiCreativi.it



ANSA.it > Cultura > Teatro > **Il fine vita a teatro con 'Interruzioni'**

Il fine vita a teatro con 'Interruzioni'

A Milano spettacolo patrocinato da associazione Luca Coscioni

Redazione ANSA

MILANO

09 novembre 2018

14:46

NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Google+

Altri

A+ A A-

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

Intrattenimento (generico)

Gianna Coletti

Camilla Ghedini

Luca Coscioni



- RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICCA PER INGRANDIRE

(ANSA) - MILANO, 9 NOV - Il testamento biologico e il fine vita approdano per la prima volta a teatro con lo spettacolo 'Interruzioni', che debutta il 16 novembre a Milano, a LinguaggiCreativi. E' una produzione Spericolata Quinta in collaborazione con l'Associazione Luca Coscioni, scritto da Camilla Ghedini e Gianna Coletti, che ne è anche l'interprete.

Lo spettacolo - dove Coletti interpreta tutte e tre le protagoniste - ruota attorno all'incomunicabilità tra una figlia malata, pacificata con ciò che il destino le ha riservato, e una madre che pare non comprendere la realtà. La terza voce è quella di una dottoressa, che si rivolge esclusivamente al pubblico toccando temi come il testamento biologico, l'accanimento terapeutico e le tante battaglie per decidere della propria vita sino all'ultimo respiro.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

ANSA.it > Emilia-Romagna > **A teatro 'Interruzioni' su biotestamento**

A teatro 'Interruzioni' su biotestamento

A Milano Gianna Coletti porta in scena testo di Camilla Ghedini

Redazione ANSA

BOLOGNA

13 novembre 2018

18:15

NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Google+

Altri

A+ A A-

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

Teatro

Salute

Eluana Englaro

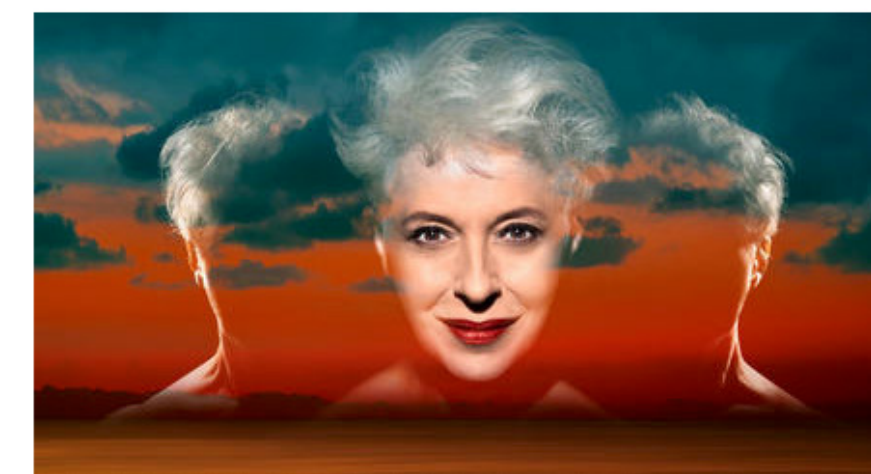
Piergiorgio Welby

Renzo Alessandri

Gianna Coletti

Camilla Ghedini

Luca Coscioni



- RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICCA PER INGRANDIRE

(ANSA) - BOLOGNA, 13 NOV - Debutto in prima assoluta a Milano - venerdì, al Teatro LinguaggiCreativi - per 'Interruzioni', pièce tratta dal libro omonimo della giornalista e scrittrice ferrarese Camilla Ghedini che vede al centro della riflessione il testamento biologico.

Lo spettacolo - con protagonista sul palco Gianna Coletti - ruota intorno alla incomunicabilità tra una figlia pacificata con la malattia che il destino le ha riservato, una madre che pare non accettarne la realtà e una dottoressa che si rivolge esclusivamente al pubblico toccando temi come il testamento biologico e l'accanimento terapeutico. La prima di 'Interruzioni' - patrocinato dall'associazione 'Luca Coscioni' - sarà seguita da repliche, sabato e domenica.

La produzione è di 'Spericolata Quinta' e la regia di Renzo Alessandri. Gianna Coletti incarna le tre figure disegnate nel testo teatrale scritto da lei e Ghedini: la madre, la figlia, e la dottoressa le cui parole ripercorreranno vicende come quelle di Piergiorgio Welby e Eluana Englaro.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

INTORNO ALLA MUSICA C'È TUTTO UN MONDO



VIAGGIO NELLA STORIA DELL'ARTE TRA 800 E 900

Il viaggio nella storia dell'arte... tra il 1800 e il 1900... un percorso attraverso le opere più importanti...

IN SCENA

UNA PIÈCE CHE FA RIFLETTERE

16-19 NOVEMBRE

linguaggi creativi.it



Un'attrice, Gianna Coletti, per 3 personaggi in una pièce su un tema tosto: il testamento biologico. È Interruzioni che debutta a Milano, Teatro Linguaggi creativi, il 16 novembre. Ispirato al libro di Camilla Ghedini (Giraldi, € 10), in collaborazione con l'Associazione Luca Coscioni (ingresso € 15).



Teatro

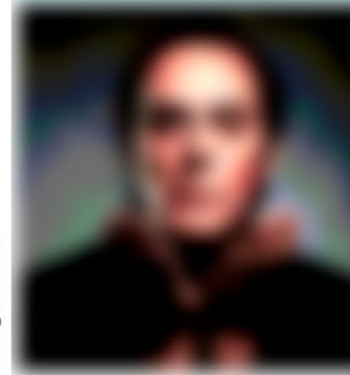
Fine vita. Liberi fino alla fine. Il recital di Gianna Coletti

Debutta a Milano dal 16 al 18 novembre sul palco di Linguaggi creativi lo spettacolo Interruzioni, sul tema del testamento biologico. In scena una sola interprete, Gianna Coletti, per tre personaggi. Lo spettacolo, in collaborazione con l'associazione Coscioni, è tratto dal libro di C. Ghedini. www.linguaggi creativi.it



© Sergio Bertani

Il teatro di Gianna Coletti... un'attrice che interpreta tre personaggi...



Il viaggio nella storia dell'arte... un percorso attraverso le opere più importanti...



Anna Cabvi nel segno di Barozzi

Anna Cabvi... nel segno di Barozzi... un'attrice che interpreta tre personaggi...



GIANNA COLETTI in

INTERRUZIONI

di GIANNA COLETTI e CAMILLA GHEDINI
con JONATHAN NORANI (sassofono)

regia RENZO ALESSANDRI

scenografia **Labatà**

costumi **Rosa Mariotti**

luci e allestimento **Salvo Manganaro**

fotografia e grafica **Sergio Bertani**

contributo scientifico dott. **Davide Mazzon**

INFO@SPERICOLATAQUINTA.ORG

+39 3473617675

Spericolata
QUINTA